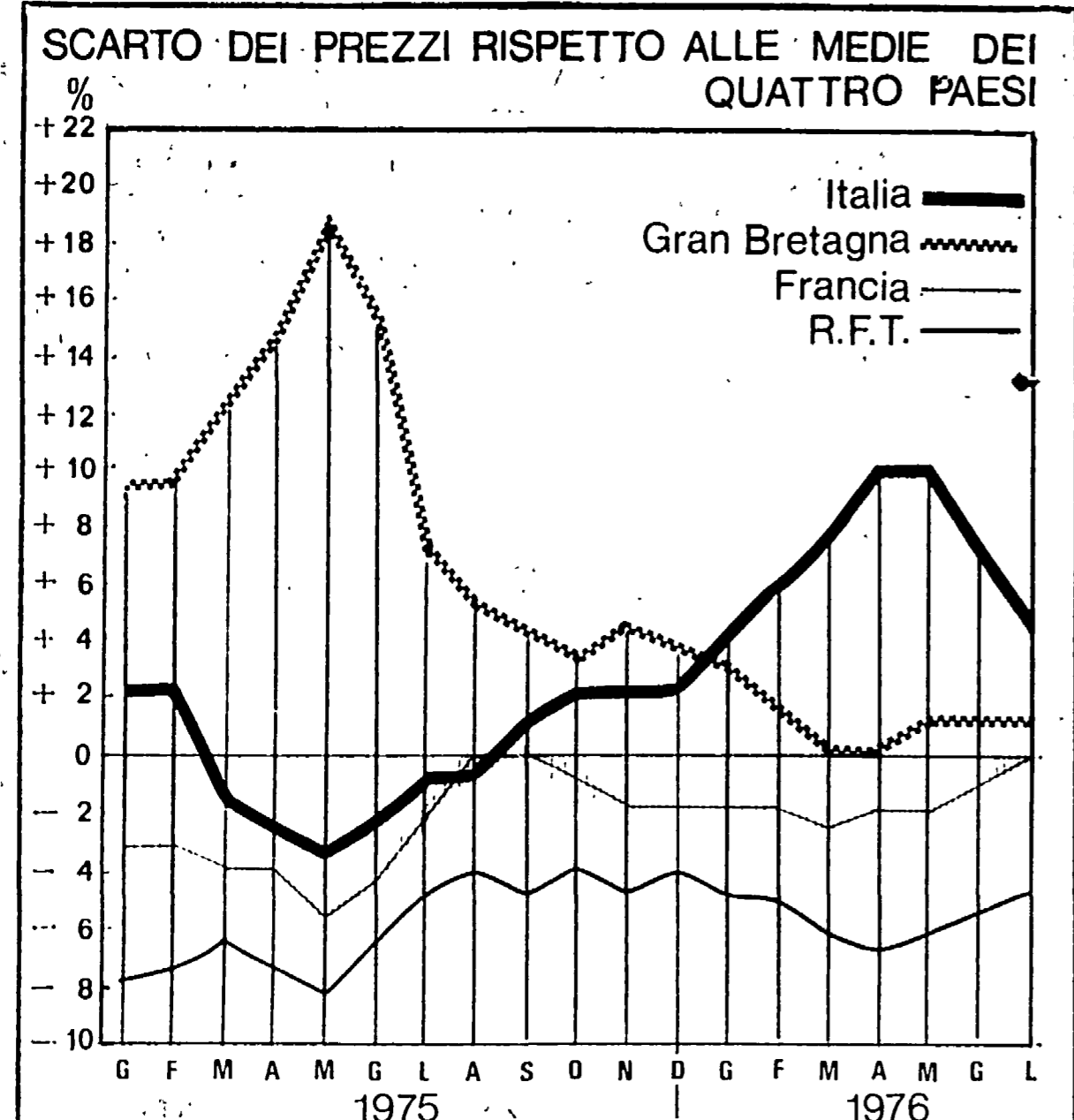


LA CELEBRAZIONE IN CAMPIDOGLIO PRESENTE IL CAPO DELLO STATO

190 anni della Lega delle cooperative

Il saluto del sindaco prof. Argan e il discorso del presidente della Lega, Galetti - Interventi di Cintolo e Badioli per le altre due centrali - Il ruolo attivo del movimento per superare la crisi economica e per creare nuove prospettive di sviluppo - Le conclusioni del ministro del Lavoro



Se si considera la media dei quattro principali Paesi della CEE (Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania federale), l'inflazione ha subito una battuta d'arresto nel corso dell'estate. Se si guarda invece alla situazione dei singoli Paesi, Francia e Germania federale riescono a mantenersi, seppure con un peggioramento a luglio per la prima, al di sotto della media, mentre l'Italia, pur con una certa attenuazione rispetto all'arrampicata seguita alla svalutazione di gennaio, resta nettamente in testa. L'ultimo scivolone della lira ha poi certamente peggiorato le prospettive da questo punto di vista.

Mentre si discute la legge sulla riconversione industriale

LE IMPRESE PUBBLICHE VOGLIONO SOLDI MA SENZA ALCUN CONTROLLO

L'IRI insiste per un aumento dei fondi di dotazione per effettuare gli investimenti previsti - Il debito complessivo ammonta a 15.500 miliardi di lire

Con la legge per la riconversione industriale - di cui si sta discutendo in questi giorni al Senato - sarà possibile avere finalmente anche più adatti e incisivi mezzi di controllo sui fondi (e sul loro uso) delle imprese pubbliche? Domanda niente affatto inutile, dal momento che tutta l'area economica sta pubblica (IRI, Eni, Egam, etc.) sta subendo un processo di "privatizzazione" (Montedison) o di "pubblicizzazione" (per ottenere dallo Stato nuovi finanziamenti sotto forma di aumenti dei fondi di dotazione o di contributi (caso Egam) per fare fronte a situazioni debitorie insostenibili).

indebitamento del più importante e più grande ente di gestione. Nel '75, le perdite del gruppo IRI sono state di 400 miliardi di lire, gli utili appena di 90 miliardi e solo il ricorso alle riserve per una cifra di 290 miliardi di lire ha permesso di chiudere il bilancio con una perdita di 80 miliardi di lire. Se però si sposta l'attenzione al bilancio complessivo, le cifre sono di gran lunga più allarmanti. I debiti complessivi delle aziende IRI (tranne quelle del settore bancario) toccano ormai i 14.522 miliardi (con mille miliardi di interessi); il solo IRI, come

in breve

- TECNICI SOVIETICI OSPITI DELL'IRI
Una delegazione del ministero delle costruzioni degli ologassotti dell'Unione Sovietica, composta dai direttori generali Alexej Fetchnikov, Nikolay Anenkov e Mikhail Anoutnikin, è giunta ieri mattina a Roma per una visita di una settimana su invito dell'IRI. Nel corso della visita i direttori generali sovietici visiteranno lo stabilimento dell'Italsider di Taranto, che sta producendo tubi di grande diametro, una partita di cui ammontante a mezzo milione di tonnellate, è destinata all'URSS.
RINVIO CONVEGNO SU PP.SS.
La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, con un telegramma inviato a tutte le strutture categoriali e territoriali, informa che il convegno sulle Partecipazioni Statali che si sarebbe dovuto svolgere nei giorni 15 e 16 novembre, è stato rinviato a data da destinarsi.
VERTENZA PER VENCHI-UNICA
La delegazione sindacale unitaria, impegnata per la vertenza della Venchi Unica dopo gli incontri di ieri, è stata convocata ieri sera alle ore 19.30 dal sottosegretario alla Industria on. Carta per la discussione dei provvedimenti urgenti da assumere onde assicurare l'immediata ripresa delle attività delle aziende del gruppo, con particolare riferimento alla richiesta avanzata dai prefetti per la requisizione delle aziende Venchi.

Niutta ascoltato alla Camera

15 miliardi di «emergenza» per le difficoltà dell'Egam

L'ipotesi di un prestito obbligazionario per fare fronte alle esigenze di risanamento del gruppo - 875 miliardi di debiti - Scelta tra risanamento o chiusura

Ugo Niutta, commissario straordinario dell'Egam ieri mattina ha illustrato ai deputati della commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera lo stato finanziario dell'ente di gestione. Niutta - che annuncia riduzioni di spesa generali per un risparmio complessivo di 2 miliardi l'anno - ha detto di aver subito chiesto, al momento del suo insediamento, 100 miliardi di lire per il semplice motivo che ne occorrono, entro la metà di novembre, 10 per pagare salari e stipendi; 55 per ricostituire il capitale della Vetrococke, della Sopresa, della Matec, dell'Amici e della Amici Sarda; 35 per il pagamento indilazionabile dei fornitori più pressanti, che in buona parte hanno già iniziato azioni di esecuzione contro società del gruppo. Tra questi fornitori, vi è anche l'Enel. Niutta ha poi fornito dati sull'indebitamento complessivo dell'Egam: al 30 settembre scorso, l'indebitamento era di 875 miliardi di lire (700 miliardi di debiti a breve termine); l'incremento dell'indebitamento, ha detto il commissario straordinario, è rappresentato dai quasi esclusivamente dall'incremento

« Questa celebrazione, che oggi raggiunge il suo punto più alto, si è aperta nel febbraio scorso a Bologna, nel cuore di quella regione - l'Emilia-Romagna - dove più diffuso, radicale e vitale è il tessuto cooperativo e associativo. Essa viene a culminare qui a Roma, nella capitale della Repubblica italiana, alla presenza del Capo dello Stato, quasi a simboleggiare il cammino percorso dal nostro movimento dalle sue origini ad oggi, nella direzione di una aderenza sempre più piena alle esigenze complessive dello sviluppo nazionale. Con queste espressioni il presidente Vincenzo Galetti ha concluso il suo discorso alla cerimonia del 90. anniversario della fondazione della Lega nazionale delle cooperative e mutue, svoltasi a Campidoglio nella sala degli Orazi e dei Curiazii, presenti il presidente della Repubblica, senatore Leone, il presidente del Consiglio, Ingrao, il ministro del Lavoro, Tina Anselmi, altri esponenti del governo, il compagno Enrico Berlinguer, il segretario del PSI, Bettino Craxi, il sindaco di Roma, prof. Argan, rappresentanti di associazioni di lavoratori, autorità parlamentari, autorità militari e civili. La cerimonia ha avuto un carattere solenne ma è stata pure l'occasione per illustrare le peculiarità del movimento cooperativo unitario (alla celebrazione hanno preso parte anche i massimi dirigenti delle altre due centrali cooperative) e la sua sempre più impegnata ed estesa partecipazione alle iniziative e allo sforzo per una ripresa generale della economia nazionale e alla lotta per l'emancipazione delle classi lavoratrici. Lo ha ricordato, anzitutto, il prof. Argan nell'aprire la manifestazione, quando ha sottolineato, insieme ai « valori universali di solidarietà umana » della cooperazione, anche i « compiti più avanzati » che essa si è assegnata dopo la seconda guerra mondiale, fino ad assumere il ruolo di pesante rilievo nel campo della produzione e della distribuzione delle merci e della presenza del movimento cooperativo, particolarmente importante soprattutto in una città difficile e complessa come Roma, dove il movimento può sperimentare largamente le sue capacità e dispiegare tutto il suo potenziale. A questo punto Galetti ha sottolineato, vicepresidente della Lega, Vigone, che ha presieduto la cerimonia ha, subito dopo, sottolineato il significato della presenza del movimento cooperativo, nelle sue diverse componenti, « nel processo rinnovatore e riformatore » di cui il Paese ha urgente necessità. « Vi è nella storia del nostro movimento - ha detto, mentre l'on. Anselmi, che al tavolo di fondo, che accompagna la conferenza nazionale - la propria lotta alla prospettiva di una trasformazione globale della società e il bisogno stringente di ricavarci, all'interno degli ordinamenti sociali e politici in atto, un concreto spazio d'azione. Per questo, in sostanza, la cooperazione esalta l'autonomia e le energie produttive dei lavoratori e delle masse popolari, caratterizzandosi così come « elemento aggregante e punto di riferimento propulsivo in seno all'economia e alla società », senza peraltro contrapporsi frontalmente al resto del tessuto economico e sociale. Il presidente della Lega ha tracciato brevemente le principali tappe della storia della cooperazione italiana, dal suo inizio con le prime società operaie di mutuo soccorso nel movimento in cui si andava costruendo fedelmente il ruolo di Stato unitario. Egli ha ricordato, fra l'altro, come



Da sinistra: il compagno Craxi, segretario del PSI, il compagno Enrico Berlinguer, il sottosegretario Giurlo, il presidente della Camera, Ingrao, e il presidente della Repubblica, Leone, durante la cerimonia in Campidoglio

Dopo un nuovo incontro di funzionari italiani a Parigi

Si riparla delle «condizioni» per l'eventuale prestito FMI

Ieri la quotazione della lira è rimasta ferma sulle posizioni delle tre settimane precedenti, a 865,5 per dollaro, ma in presenza di movimenti del mercato che vengono posti in connessione con operazioni motivate dalla legge sul rientro dei capitali. Entro il 19 novembre, infatti, i possessori di beni mobiliari all'estero devono regolarizzarsi. Sarebbero quindi in corso vendite di titoli azionari, intesi a finanziare una società estera, a scopo di liquidazione di tali posizioni. Le vendite comporterebbero una domanda di talune valute - marchi e franchi svizzeri - sia una maggiore offerta di titoli in borsa, la quale innalza i prezzi di quotazione in taluni comparti. Un nuovo viaggio a Parigi del direttore del Tesoro Ferdinando Venturigha e del direttore della Banca d'Italia Mario Ercolani, per incontrarvi funzionari del Fondo monetario internazionale, ha riproposto la questione di un eventuale prestito del Fondo monetario internazionale. I due funzionari, secondo quanto riferisce l'ADN-Kronos, ritengono che il FMI sia inteso a concedere un prestito di politica monetaria italiana, ed in particolare alla questione della scala mobile, che « non dovrebbe avere più di 9 scatti nel 1977 ». Come si vede, un obiettivo semplicissimo e sufficientemente dimezzato il livello previsto di aumento dei prezzi per rientrare. L'aspetto più rilevante, tuttavia, non è questa « informazione », bensì il fatto non tanto che gli esponenti del Fondo monetario internazionale, appreso da fonti di informazione che gli venivano attribuiti propositi di un genere simile circa la politica economica del governo inglese, hanno emesso una secca smentita. Il FMI, in quanto organo ripartitorio e prestatore, ha tutti i buoni motivi di occuparsi delle prospettive finanziarie a medio termine e nessun titolo per ingerirsi nelle scelte di politica interna dei paesi aderenti. Il ministro del Commercio Estero, Rinaldo Ossola, è partito ieri per Washington dove prenderà parte ad un seminario sulla politica monetaria, su invito del Fondo monetario internazionale. In una dichiarazione rilasciata alla partenza Ossola ha detto: « Intendo compiere una missione di informazione durante la quale rinvierò i rapporti con alcuni esperti che già conosco da molto tempo » fra cui alcuni consiglieri del nuovo presidente degli Stati Uniti.

L'Espresso

INCHIESTA Facciamo i conti in tasca agli Italiani

A cura di Sandro Magister, Cristina Mariotti, Antonello Lattuada. Come è distribuita la ricchezza fra le varie categorie sociali del nostro paese? Chi ha la «roba»? E chi i soldi? Chi ha più beni? Chi più debiti? E come viene usato il reddito? Esaminiamo i patrimoni dei nostri concittadini, dai politici ai manager, dagli industriali ai pensionati, dagli agrari ai professionisti, cercando di rispondere a queste domande.

EROS AZIENDALE L'amatore delegato è di là in riunione

Gli psicologi dicono che il clima aziendale non si confà ai giochi d'amore. Ma una folta casistica li smentisce: passioni di gruppo, flirt impiegatizi, adulteri manageriali...

CINA-URSS Sull'Amur qualcuno ci ama

Un giornalista sovietico famoso per le indiscrezioni telecomandate ha svolto un'inchiesta ai confini della Cina. Quello che ha visto piace molto ai dirigenti sovietici. Ma sarà tutto vero?

oggi in edicola a 400 lire

Lina Tamburrino